

# IL CASO DEI PRETI PEDOFILI È UN PROBLEMA DI FIDUCIA

## Lettere al Corriere

### Risponde **Sergio Romano**

*Stupisce che il caso di un prete pedofilo, scoperto nell'angolo più sperduto del pianeta, interessi i media di tutto il mondo, mentre si parla poco della pedofilia come patologia che investe tutte le categorie sociali e i preti in minor grado in termini percentuali. Non è scientificamente provata la relazione tra celibato e pedofilia, anzi la maggior parte di abusi su minori avviene nelle stesse famiglie da parte dei genitori, ma di questo non si parla, come non si parla del turismo pedofilo che ogni anno porta masse di turisti europei nei paesi del terzo mondo. Anche questa è omertà e a volte viene da*

*pensare che più della pedofilia si voglia combattere la Chiesa, criminalizzando l'intera categoria del clero.*

**Lorella Groten**  
oite41@yahoo.it

**Cara Signora,**

**A**nch'io penso che nel dibattito sui preti pedofili vi sia un certo compiacimento anticattolico e anticlericale.

Quando hanno grandi passioni, forti convinzioni e radicati pregiudizi, gli uomini hanno una irresistibile tendenza a vedere in certi avvenimenti una conferma delle loro tesi. Se un padre musulmano uccide una figlia per impedirle di frequentare un ragazzo, per di

più cristiano, molti balzeranno alla conclusione che tutti i genitori islamici hanno diritto di vita e di morte sulle donne della famiglia. Se uno zingaro

è colto in flagrante mentre ruba in un appartamento, tutti gli zingari, per coloro che li detestano, sono ladri. La Chiesa cattolica ha molti critici e avversari nel mondo dei protestanti, dei laici e degli atei. Non è sorprendente quindi che l'apparizione di un prete pedofilo sia accolta da molti come evidente conferma della ipocrisia del suo clero e naturale conseguenza della sua politica sul celibato ecclesiastico.

Vi è un aspetto della questione, tuttavia, che non sarebbe giusto sottovalutare. A torto o a ragione noi siamo tutti inclini a giudicare le persone e i loro atti alla luce della loro posizione sociale, dell'importanza del loro mestiere, della fiducia che abbiamo riposto nella loro attività. La truffa di un banchiere non è una delle tante truffe che vengono per-

petrate nel mondo ogni giorno. È il reato di un uomo che aveva chiesto la nostra fiducia e promesso di trattare i nostri risparmi con la prudenza del padre di famiglia. La pedofilia di un prete o di un poliziotto non è quella di un turista europeo o americano in certi Paesi dell'Asia sudorientale. È il reato di una persona che ci chiedeva e a cui abbiamo accordato fiducia.

Mi sembra che la Chiesa sia consapevole di questa differenza. Dopo avere lungamente cercato di coprire, ignorare, punire privatamente e insabbiare, ha deciso che il miglior modo di reagire allo scandalo è quello di ammettere, lasciare il colpevole al braccio secolare della giustizia terrena, prendere provvedimenti severi e trasparenti, assistere le vittime. Perché soltanto così può recuperare e conservare fiducia.